

La legge regionale 26 novembre 2010 N.11 “Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata”.

La legge regionale si basa su due principi cardine: da un lato, promuovere l'ordinata convivenza e legalità contro fenomeni di infiltrazione mafiosa, usura, lavoro nero e altre tipologie di comportamenti illegali; dall'altro supportare e incentivare un settore chiave come quello edile e delle costruzioni attraverso una maggiore trasparenza e semplificazione dell'attività amministrativa e, in particolare, delle procedure e degli adempimenti richiesti agli operatori.

Per realizzare tali obiettivi la legge regionale prevede una serie di misure, alcune riferite al settore edile a committenza privata altre agli appalti pubblici e all'attività amministrativa, tra le quali:

- potenziamento delle attività di controllo nei cantieri attraverso l'adozione di sistemi informatici di controllo e registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri, nonché promozione di accordi aventi ad oggetto l'adozione di sistemi telematici in grado di rilevare movimenti e flussi dei mezzi e dei materiali nei cantieri stessi;
- creazione di un supporto informativo per la semplificazione e la dematerializzazione degli obblighi di comunicazione relativi, ad esempio, alla notifica preliminare, ai moduli Istat per la rilevazione dei titoli abilitativi per nuovi fabbricati o per ampliamenti di volume di fabbricati preesistenti, ai modelli Gap delle Prefetture, al procedimento e agli endoprocedimenti edilizi (dati catastali, autorizzazioni paesaggistiche e sismiche), e alle procedure negoziate per l'affidamento di contratti pubblici;
- istituzione della Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni come “luogo” di partecipazione e promozione della legalità, della trasparenza e della qualità in tutte le fasi di realizzazione dei lavori;
- potenziamento nell'esercizio da parte della Regione delle funzioni di osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici, la cui attività consisterà nell'acquisizione di informazioni e dati utili per una maggiore trasparenza in fase di scelta del contraente; nel monitoraggio degli operatori economici in fase di partecipazione alle procedure ed esecuzione dei contratti; nella promozione di una maggiore qualità delle procedure di scelta e della qualificazione degli operatori, nonché nel rafforzamento della capacità di vigilanza e controllo attraverso il ricorso a strumenti informatici e banche dati condivise. La legge prevede inoltre che qualora dalla elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte emergano elementi di alterazione del corretto svolgimento delle procedure, siano previste forme di segnalazione che consentano l'avvio delle necessarie verifiche e l'intervento degli Enti competenti;
- potenziamento dei controlli nel settore dell'edilizia privata su tutte le fasi dei lavori, nonché sulla regolare esecuzione degli adempimenti richiesti come, ad esempio, la verifica del regolare adempimento degli obblighi contributivi e previdenziali e delle condizioni di idoneità tecnico-professionale delle imprese, o la verifica della dicitura antimafia per rendere efficace il permesso di costruire;
- miglioramento della capacità di partecipazione delle piccole e medie imprese agli appalti attraverso l'applicazione dei principi della Comunicazione della Commissione europea del 25 giugno 2008 (*"Small business act per l'Europa"*) agli interventi finanziati con il concorso della Regione;
- valorizzazione delle imprese riconosciute meritevoli in base a criteri stabiliti dalla Regione, soprattutto con riferimento agli adempimenti richiesti dalla legge regionale, per le quali saranno previste, appunto, forme di premialità finalizzate alla loro valorizzazione.